

Oggetto: Consultazione con le Parti Sociali 2017 TLB

**Corso di Laurea Triennale Tecnici di Laboratorio Biomedico - BARI  
Verbale dell'incontro di consultazione con le Parti Sociali**

*I fabbisogni professionali e l'adeguatezza del Corso di Laurea Triennale in Tecnici di Laboratorio Biomedico (TLB)*

5 e 29 maggio 2017

Il 5 maggio 2017 e in un successivo incontro del 29 maggio 2017, presso l'Aula Magna della Scuola di Medicina di Bari in occasione di due convegni organizzati dall' ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici di Laboratorio Biomedico) si è svolto l'incontro con le parti sociali per verificare l'adeguatezza del CdL in TLB alle esigenze del sistema socio-economico del settore delle scienze di laboratorio biomedico.

Erano presenti come parte Universitaria il Prof. Scacco Salvatore (Coordinatore della Classe SNT/03 tecnico diagnostiche), il Prof. Mazzocca Antonio (Presidente del CdL in TLB) e il rappresentante degli studenti Nunzio Simeone, e come rappresentante delle Parti Sociali il Dr Fernando Capuano (Presidente Nazionale dell' ANTEL), il Dr. Salvatore Altamura (delegato Regionale dell' ANTEL) e la Dr.ssa Anna Pavone (segretaria regionale dell' ANTEL).

Si aprono quindi i lavori dell'incontro di consultazione con le Istituzioni e le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro con informazioni relative agli obiettivi formativi, alle figure professionali formate, agli sbocchi occupazionali e al piano didattico.

Secondo la associazione di categoria nazionale emerge che da qui al 2035 serviranno 100mila sanitari in più, oltre al turnover. Soprattutto infermieri e professioni sanitarie.

Conclusa la prima fase di analisi dei fabbisogni delle 30 professioni sanitarie che operano nel settore dell'assistenza, la prossima tappa è la determinazione del numero di posti a bando nelle Università per il 2017-2018, ma le proiezioni analizzano

domanda e offerta fino al 2035 e mostrano un fabbisogno di circa 100mila operatori sanitari in più rispetto agli attuali, sia nel pubblico che nel privato.

Nei prossimi venti anni (fino al 2030-2035) al Servizio sanitario, pubblico e privato che sia, serviranno almeno 100mila professionisti in più secondo i calcoli delle Federazioni e delle associazioni che li rappresentano. Quasi tutti concentrati nelle professioni sanitarie dei cosiddetti “profili”: infermieri, tecnici sanitari, della riabilitazione ecc.

Oggi ci sono quasi 1,2 milioni di professionisti “attivi” nell’assistenza – pubblica e privata - di cui più della metà alle dipendenze del Ssn. E quasi tutte le professioni che al 2030-2035 stimano una crescita della domanda, argomento questo su cui le Regioni sono più caute tanto che per il prossimo anno accademico le richieste di posti a bando nelle Università sono quasi sempre più basse da parte loro rispetto ai calcoli delle professioni, in alcuni casi con valori anche del -50% e, in pochi casi con richieste perfino maggiori da parte delle amministrazioni locali di quelle delle associazioni professionali.

Il meccanismo delle richieste. Tra le cinque professioni-pilota della Joint Action europea “Health Workforce Planning and Forecasting”, il programma avviato sperimentalmente lo scorso anno, concluso a giugno con un' Accordo Stato-Regioni che lo ha recepito (e che a livello europeo ha messo in evidenza una carenza nel 2020 di circa un milione di professionisti), i medici chiedono meno iscritti ai corsi di laurea, ma più posti per colmare il vuoto che si sta creando in alcune specializzazioni. Questo, in sintesi, il quadro delle previsioni di fabbisogno dei professionisti sanitarie del fabbisogno formativo delle professioni sanitarie per il 2017-2018, proiezioni possibili della domanda al 2030-2035 comprese, su cui è stato fatto il punto tra professioni, Regioni e ministero della Salute.

L’analisi e il confronto si sono articolati quindi a partire dall’accordo Stato-Regioni di giugno 2016, su trenta professioni, partendo dal versante dell’offerta per proiettare anche in base all’epidemiologia e alla demografia i fabbisogni sulla reale domanda di qui ai prossimi quindici-venti anni: aumenta la popolazione anziana che passa dai 13,2 milioni del 2015 ai 18,3 nel 2035, scende quella pediatrica da 8,6 milioni nel 2015 a 7,9 nel 2035.

Dai dati raccolti nell’analisi l’equilibrio in realtà non c’è attualmente per nessuna professione e anche il punto di vista delle professioni è diverso molto spesso da quello delle Regioni a cui spetta la programmazione.

Ma il lavoro svolto dalla direzione generale delle professioni del ministero della Salute non ha sicuramente precedenti e per la prima volta si è giunti a un quadro completo della forza lavoro del Ssn e delle sue possibilità di sviluppo futuro in funzione della domanda.

L’iter prevede ora che il ministero della Salute delinea una bozza di accordo Stato-Regioni per il 2017-2018 e che il ministro della Salute lo invii alla Conferenza per l’intesa, ma la traccia del prossimo anno accademico e le indicazioni emerse dall’analisi dei dati sul rapporto domanda/offerta dovrebbe essere quella da seguire anche gli anni successivi.

Ovviamente l’ultima parola spetta al ministero della Salute e a quello dell’Università.

La mappa dei fabbisogni che quest'anno sarà approvata in Stato-Regioni non rappresenterà più un semplice calcolo degli accessi ai corsi di laurea in base alle disponibilità didattiche – che restano comunque un paletto fermo nella determinazione dei posti a bando – ma per la prima volta potrà seguire un criterio di scelta ad ampio raggio e proiettato nel tempo, basato sul rapporto domanda-offerta e, quindi, in prospettiva, sul reale fabbisogno.

Tra le consultazioni del 5 maggio e del 29 maggio è stata pubblicata il 23/05/2017 sulla GU la Proposta Finale emersa dalla Conferenza Stato-Regioni sulla programmazione delle professioni sanitarie. Da questa è emersa una esigenza di incremento della offerta formativa per i TLB con una proiezione di 710 unità da bandire sul territorio nazionale come posti per l'accesso al Corso di Laurea a numero programmato 2017/2018.

In conclusione si è rilevato un apprezzamento dell'offerta didattica e una generale adeguatezza dei laureati del CdL in TLB ai ruoli per i quali è augurabile il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro. Ulteriori processi di miglioramento della offerta formativa potranno essere ottenuti anche con una futura stretta e auspicabile collaborazione tra Università e Parti sociali. E' sottolineata l'importanza di una simile consultazione, ritenuta indispensabile per una ottimale sinergia tra la formazione e il mondo del lavoro, per meglio organizzare le attività didattiche e permettere ai neo-laureati un migliore inserimento nella vita lavorativa.

Bari, 29 maggio 2017

Firmato da

Prof. Salvatore Scacco (Coordinatore SNT/03)

Prof. Antonio Mazzocca (Presidente CdL TLB)

Sig. Nunzio Simeone (Rappresentante Studenti TLB)

Dr. Salvatore Altamura (Delegato Regionale ANTEL)

Dr.ssa Anna Pavone (Segretaria Regionale ANTEL)

Prof. Fernando Capuano (Presidente Nazionale ANTEL)